

Gioco: “ Nel paese di Cartoonpest”

E' possibile svolgere questo gioco anche facendo turnare piccoli gruppi di alunni. Sono necessari degli scatoloni di dimensioni tali da poter contenere il corpo accovacciato di un bambino di circa 6/7 anni. I bambini, aiutati dall'insegnante, prepareranno con gli scatoloni la propria casetta che potrà essere dipinta e decorata a piacere. Ogni casetta, pur essendo completamente chiusa, dovrà prevedere l'apertura di una porta frontale, di due finestre laterali e del tetto. Le casette dovranno essere sistemate in modo distanziato, nella palestra o altro spazio, in modo da simulare un paese. L'insegnante procederà quindi al racconto della storia e i bambini eseguiranno le consegne che verranno date. Il gioco ha inizio con i bambini che si trovano dentro le casette e man mano che l'insegnante racconta la storia essi eseguono le consegne.

RACCONTO.

In un paese molto lontano, che è possibile immaginare solo con la fantasia, vivevano una volta degli gnomi a cui piaceva molto danzare. Essi abitavano in piccole ma graziose casette colorate, queste erano molto resistenti ed i loro abitanti non temevano le intemperie del tempo come il vento, la neve e la grandine; soprattutto le piogge in quel villaggio erano molto frequenti.

Un bel giorno di primavera, irradiato da uno splendido sole, gli gnomi aprirono le porte e le finestre delle loro case; poi uscirono fuori e si misero a danzare al suono di una dolce musica (brano musicale e animazione).

Ma ad un tratto il sole scomparve, il cielo si oscurò ed iniziarono a cadere le prime gocce di pioggia. Gli gnomi fermarono la loro danza, osservarono il cielo e si consultarono tra di loro.

La pioggia si fece sempre più impetuosa e si scatenò un violento temporale.

Gli gnomi si affrettarono a ripararsi dentro le rispettive casette, chiusero subito porte e finestre e stettero ad aspettare che la furia del temporale si placasse (questa parte della storia potrà essere accompagnata da una musica appropriata che richiama i suoni ed i rumori del temporale).

Quando agli gnomi sembrò tornata la quiete misero la mano destra fuori da una finestrella, poi anche la mano sinistra dall'altra finestrella: le gocce, ora, erano più rade. Allora fecero uscire entrambe le braccia; dalla porta misero fuori prima un piede, poi l'altro ed infine entrambe le gambe: ora non sentivano più gocce di pioggia sulle braccia e sulle gambe.

Quindi aprirono il tetto e tirarono fuori la testa: non pioveva più! Per meglio osservare si alzarono in piedi e il loro corpo si trovò fuori dalla casetta sino all'altezza della vita: il cielo era di nuovo sereno ed il sole era tornato a splendere.

Felici, gli gnomi, uscirono fuori dalle loro case e ripresero a danzare (brano musicale e animazione).